

# Raccolta abusiva abiti usati, la Polizia Locale interviene

**MONDOVI** - "Si raccolgono abiti usati". I volantini sono apparsi a Mondovì (anche in alcuni paesi del Monregalese) e la Polizia municipale cittadina è rimasta "all'erta", mentre il tam tam su Facebook si propagava, grazie all'azione del profilo "Caffeina", ormai diventato un punto di riferimento per descrivere una parte degli "umori cittadini". Non solo, alcuni dei monregalesi che aderiscono al profilo, hanno anche telefonato ai vigili urbani denunciando la presenza di queste organizzazioni in città. Altro episodio. Nei giorni scorsi, una pattuglia della Polizia Locale ha notato un cittadino extracomunitario alla guida di un autocarro, intento nella raccolta porta a porta degli abiti usati. Il conducente, alla vista degli agenti, approfittando del traffico intenso, cercava di dileguarsi percorrendo strade secondarie. Dopo un breve inseguimento il veicolo veniva bloccato in via Torino e

l'uomo accompagnato al Comando per accertamenti. Dai controlli emergeva che l'extracomunitario, regolare sul territorio italiano, esercitava abusivamente l'attività di raccolta porta a porta di abiti usati per una fantomatica ditta del Cremonese, per poi rivenderli per conto proprio sui mercati in Lombardia. Nelle ultime settimane sono state pubblicizzate in Mondovì diverse attività simili svolte da differenti ditte (a volte anche onlus), la maggior parte con sedi fuori Regione o inesistenti. All'uomo è stato consegnato un verbale per raccolta abusiva. Sempre nei giorni scorsi ci sono stati altri episodi di ritiro di abiti a domicilio non autorizzati rilevati dalla Polizia municipale. Uno di questi fa riferimento ad un ditta del Comasco.

Il Comando della Polizia municipale ricorda che l'unica ditta autorizzata per effettuare questo tipo di attività sul territorio monregalese è la ditta Acem.

